



DIALOGOS



Festa del Battesimo del Signore 9 gennaio 2022

"Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco»" (Lc 3,16).

L'Epifania di Gesù non si esaurisce nella manifestazione ai Magi; continua nel suo battesimo al fiume Giordano per opera di Giovanni Battista, il più grande dei profeti. La missione di Gesù, che ha inizio al fiume Giordano con il battesimo, è una missione di salvezza e di pace; Egli è venuto a portare la salvezza e la pace, a salvare l'umanità peccatrice, lontana dalla via della salvezza. Giovanni stesso lo annuncia, parlando di un battesimo "in Spirito Santo e fuoco" da parte di Gesù.

IN QUESTA DOMENICA

DECIMA

In questa seconda domenica del mese viene raccolta la decima di coloro che hanno aderito alla decima annualità del progetto della Comunità Pastorale.

IN SETTIMANA

Mercoledì 12 gennaio 2022

SANTA MESSA NELLA CAPPELLA DELLA CASA DELLA GIOVENTÙ

Dopo la pausa del tempo natalizio riprende la celebrazione della S. Messa del mercoledì alle ore 20.30 nella Cappella della Casa della Gioventù.

Giovedì 13 gennaio 2022

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

Alle ore 15.00, nella Chiesa di S. Eufemia, ci sarà l'Adorazione eucaristica per le vocazioni. Sono tutti invitati, a cominciare dagli aderenti al Gruppo Sacerdotale e al Movimento della Terza Età.

IL PASSAGGIO DEL SIGNORE NELLA NOSTRA VITA

Il passaggio da un anno all'altro è carico di un significato che va oltre lo scorrere dei secondi, dei minuti e delle ore. È il passaggio del Signore nella nostra vita, perché lo scorrere di un anno, che fa posto ad un nuovo anno, è occasione di grazia, è segno di una presenza che, per il mistero del Natale di Gesù, è una presenza che accompagna, che aiuta, che salva. È un anno di grazia!

Il pensiero va alla nostra vita personale, a quelli che sono stati i momenti più belli e forse anche a qualche momento meno bello. Il pensiero va anche alla nostra vita familiare. Forse, più ancora, il pensiero va anche a ciò che ci ha accomunati in questo anno. E qui possiamo dire che il 2021 è stato ancora pesantemente segnato dalla pandemia e dalle sue conseguenze.

La tentazione, ancora una volta, è quella di non pensarci, minimizzando il tutto, come se nulla sia accaduto. All'opposto c'è anche la tentazione di esasperare tutto, di vivere con ansia ogni situazione, ogni relazione, ogni realtà umana, come se non vi sia una prospettiva di vita in ogni accadimento.

Queste due tentazioni opposte cercano una risposta là dove non si può trovare: nel chiasso, nel frastuono, nell'evasione, per evitare di pensarci. Ma non è con lo stordimento che si riprende il cammino. Lo stordimento è un non volerci pensare, è un voler tentare di convincere noi stessi che non c'è nulla di vero in ciò che è accaduto. Lo stordimento è cercare evasione, alibi, distrazione per non pensare che la vita è diversa da come egoisticamente ci aspetteremmo.

Ma noi ci vogliamo pensare. Ci chiediamo perciò: che cosa passa per la nostra mente dopo quasi due anni di pandemia? La risposta non riusciamo a coglierla nel chiasso. Per poterci ascoltare è necessario il silenzio, perché è solo nel silenzio che si può ascoltare la nostra voce interiore, le parole degli altri, la Parola che è Dio.

È così che la Parola suscita in noi la risposta: è la parola che, se siamo stati in ascolto di lui, Dio ci ha messo in cuore. È una parola che ci illumina sul senso di quanto abbiamo vissuto e stiamo vivendo in questa pandemia. Sarebbe più comodo non pensarci. Ma il cristiano sa che questo nostro tempo umano ha un inizio e una fine. E perciò non può permettersi di lasciar scorrere un'occasione di conversione, di cambiamento, di rinnovamento della nostra vita, di risposta a quanto il Signore vuole insegnarci con i fatti della vita.

Dal silenzio del nostro cuore, che ci permette di accogliere e ascoltare la Parola di Dio, nasce la nostra risposta, che è risposta di fede, speranza, carità. È la fede che ci dona di comprendere come in ogni situazione, in ogni circostanza della vita, anche se fosse dolorosa, è presente il Signore come aiuto, come sostegno, come compagno di viaggio. È la speranza che ci dona di guardare al futuro come attesa del compimento della promessa, oltre un orizzonte puramente umano. È l'amore ricevuto e l'amore donato che dà sostanza al nostro cammino di vita; durante il tempo della pandemia il Signore non ci ha fatto mancare il suo amore, perché da questo amore sono nate tante testimonianze di generosità, di disinteresse, di disponibilità.

Perciò da una pandemia, da una situazione di malattia fisica, psicologica, morale, spirituale può prendere avvio un cammino di guarigione che tocca tutta la nostra vita. Occorre partire dall'indurimento del cuore, che si mostra nell'insensibilità alla Parola e ai fratelli e sorelle nel Signore. La guarigione del cuore si chiama conversione, cambiamento di rotta, di direzione.

Occorre ritrovare la via del Signore e una volta che la si è trovata percorrerla. Questa via incrocerà la via di tanti nostri fratelli e sorelle. E sarà un incontro che non ci distoglierà dalla via che ci conduce a Dio; anzi ci permetterà di rendere il percorso più vero, fruttuoso, autentico. È questo il mio augurio!

Mons. Angelo

CASA DELLA GIOVENTÙ

RIPRESA DELLE ATTIVITÀ DOPO LA PAUSA NATALIZIA dal 17 gennaio 2022

Gli incontri di catechesi riprenderanno, da lunedì 17 gennaio 2022, nei giorni prestabiliti:

INIZIAZIONE CRISTIANA

2° elementare: **mercoledì 19 gennaio** dalle ore 16:45 alle ore 17:45

3° elementare: **venerdì 21 gennaio** dalle ore 16:45 alle ore 17:45

4° elementare: **giovedì 20 gennaio** dalle ore 16:45 alle ore 17:45

5° elementare: **martedì 18 gennaio** dalle ore 16:45 alle ore 17:45

PREADOLESCENTI

1°, 2°, 3° media: **lunedì 17 gennaio** dalle ore 18:00 alle ore 19:00

ADOLESCENTI e 18/19ENNI

1°, 2°, 3° superiore e 4°, 5° superiore: **venerdì 21 gennaio** dalle 21:00 alle 22:00

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE 2022

INCONTRO DECANALE DI FORMAZIONE

DIGITALE E PANDEMIA: RISORSA O RISCHIO?

Dialogo con don Luca Fossati,

collaboratore dell'Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Milano

Giovedì 27 gennaio 2022 ore 20:45

Oratorio san Luigi di Lurago d'Erba (via Manzoni, 27)

Per la partecipazione è necessario indossare la mascherina FFP2 ed esibire il SuperGreenPass

MESSA DEGLI ORATORI CON GLI ADOLESCENTI

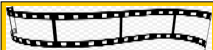
DECANATO DI ERBA

Domenica 30 gennaio 2022 ore 18:00

Chiesa prepositurale san Giovanni Evangelista di Lurago d'Erba (piazza Vittorio Veneto, 6)

La S. Messa sarà celebrata alla presenza di una reliquia del beato Carlo Acutis

Seguiranno ulteriori informazioni ed altre iniziative



CINEMA TEATRO EXCELSIOR

Sabato 8/1	Diabolik	21:00
Domenica 9/1	Diabolik	17:30, 21:00
Lunedì 10/1	Diabolik	21:00



Dialogos è anche pubblicato su
www.santaefemia.it



Comunità Pastorale S.Eufemia
<https://www.facebook.com/santaefemiaerba>

UNA LETTERA DI P. LUCA GALIMBERTI

Il nostro concittadino P. Luca Galimberti, missionario in Camerun, alla vigilia di Natale ha inviato una lettera di auguri. Per ragioni di spazio ne riportiamo solo ampi stralci.

Camerun, Yaoundé: 24 dic.2021

Siamo quasi arrivati al Natale del Signore Gesù e con gli auguri anticipati della festa, il cuore corre a Voi per salutarvi e rivolgervi un augurio di bene. [...]

Care Amiche e Amici di Nisshash, di Erba, della Comunità pastorale e di vita, [...] vi scrivo dopo tre mesi dall'ingresso nel paese e nelle due parrocchie dove lavoro ero vicario, per dire grazie a ciascuno di voi, per l'amicizia, la preghiera, la confidenza e l'aiuto ricevuto quando ero a casa come per l'oggi. Merce - Grazie!

Sono a Yaoundé in capitale, con almeno cinque milioni d'altre persone che vivono sulle sette colline della città. Vi dico la serenità e la gioia di questo mio abitare in Camerun [...]. Sono contento pur nella fatica d'iniziare una presenza discreta e vera, cercare opportunità ed essere vicino a bisogni e alle sofferenze umane come un fratello missionario deve fare della sua vita. Lavoro anche nella scuola pubblica con quindici ore d'insegnamento in un grande liceo (4.300 allievi) non lontano dalla casa PIME dove risiedo, una sfida da poco iniziata. La gente è buona con me [...].

24 dicembre... siamo a Natale ormai e anche qui si sente l'unicità di questo tempo d'attesa perché i cristiani di tutte le denominazioni si preparano e con le vacanze lavorative e scolastiche anche i fratelli musulmani partecipano al clima di festa. È vero: l'Africa è il continente più giovane della terra e i sorrisi e la bellezza dei bambini sempre numerosi e curiosi danno ovunque un tratto di stupore e di semplicità unici... ma quest'anno sento più viva la difficoltà che attraversa la vita di tutti, questo dicembre mi sembra di toccare con mano un male che ci circonda e che mi rallenta e mi spoglia. Vorrei descriverlo a voi per leggerlo meglio, cambiarlo se possibile. [...] Terminate le confessioni mi appunto sul telefonino quello che sento: il male dell'uomo d'oggi, il mio male, vi scrivo qualche esempio...

1) Dopo giorni di corse attraverso Yaoundé caotica molto più del solito a Natale, per aiutare un bambino perduto e trovato in terra svenuto davanti alla mia scuola coperto di sangue e polvere, oggi dopo tante ricerche, Lui è muto, lo riaffidiamo al suo orfanotrofio da dove era scappato: tre stanze e un gabinetto con due bebè orfani come lui. Evidentemente non può stare in quelle condizioni a 12 anni e lo mostra con agitazione...noi dobbiamo ripartire in taxi.

2) Con il mio parroco più giovane abbiamo benedetto cercando le case dei cristiani dentro due bidonville accatastate sulle pendici della nostra collina sotto la chiesa. Ognuno ha girato per vicoli con le mamme come guide, benedette stanze buie senza finestre, un locale solo per più persone con bambini, in un angolo la cucina, nell'altro il letto, la tv, senza acqua in casa. Pareti annerite dal fumo o le entrate in cui devi inchinarti per passare...e la dignità e la salute e queste persone?

3) Parlo con alcuni giovani...tanti hanno un genitore che prepara e vende cibo sui marciapiedi della strada oppure abiti usati o fanno piccole riparazioni ma a 19 anni il dover inventarsi ogni giorno qualche cosa, senza un impiego, una certezza, pone duramente la domanda del futuro della vita, quale vita?

4) La violenza sessuale sulle ragazze, sulle donne, ai piccoli, sono delle ferite che continuano a riprodursi anche qui, di cui nessuno è responsabile e che la società facilmente giustifica chiudendo gli occhi o esaltando con un ridere sgraziato la forza dell'uomo. Come uscirne?

5) Non è difficile vedere l'amore per i soldi, il sentir parlare solo di soldi, cosa che si insinua facilmente anche nelle chiese e fa crescere l'orgoglio come montagne produce atteggiamenti di menzogna, di piccole furbizie, d'indifferenza al dolore dell'altro. Un uso del denaro che giustifica la cattiveria e che assolve ogni cosa mentre il Papa grida d'investire nell'educazione anziché nelle armi.

6) Mi sento a disagio quando mi accorgo che il Vangelo diviene una esperienza di Club, di ripetizione di parole e gesti tradizionalmente vuoti, di cura di sé stessi, finendo lontani dai problemi reali della vita, dalla cura della storia sofferente dell'altro, ricercando l'apparenza del mostrarsi buoni, belli, contenti. Mi domando: come riprendere un cammino di fede?

7) Faccio fatica a usare espressioni nel mio francese che siano più rispettose della persona, capisco che è importante aprire alla cortesia perché spesso noto che nella velocità e la banalità del vivere tolgo stima alle persone. Sovente, passando per il mercato inciampo in parole violente, in atteggiamenti violenti verso i più deboli. Una forma di sopraffazione quasi scontata ovvia, giustificata tra i grandi. Come cambiare?

8) Mi piace camminare per le vie di Yaoundé, le strade sono piene di gente ma poi guardando bene è evidente come non siamo ancora riusciti a controllare e rispettare l'ambiente, togliere i rifiuti, alleggerire il traffico, dare spazio al vivere. Tutti ci muoviamo dentro un sovraffollamento di sani e malati, super ricchi e poveracci, tra fruttivendoli e cassonetti. Si sognano città del futuro ma come potrebbero essere e quando?

[...] Vorrei che il Natale del Signore ci possa raccontare l'umanità che lui ha assunto per mostrarcela la bellezza, la dignità e le possibilità infinite di vita e capisco meglio come tutto ciò non è scontato ma un modo di scegliere di essere.

Vi ricordo con gioia e gratitudine e mi auguro con voi di vivere la rinascita del Natale per un mondo nuovo di pace e di fraternità. Con affetto, p. Luca.